

Il parere del C.d.S. n.00434 del 2016 relativo allo schema legislativo all'assorbimento del C.F.S. contiene una serie di interpretazioni circa l'attuale operatività delle forze di Polizia di cui all'art.16 della legge 121/82, non rispondenti alla realtà dei fatti.

Laddove si scrive (punto 2.1) che la relazione chiarisce che l'Arma è ritenuta la più idonea all'assorbimento avendo già sviluppato nel proprio ambito specifiche competenze nei settori ambientali ed agro-alimentari ed essendo strutturata in modo capillare sul territorio si evidenzia la scarsa (!) conoscenza della storia del C.F.S., dell'attività forestale sul territorio ma soprattutto viene evidenziato la scarsa conoscenza dell'organizzazione e delle specifiche attività svolte dai Comandi Tutela operativi nell'Arma.

Il C.F.S. istituito con legge 804/ 48 è definito corpo tecnico con funzioni di polizia in considerazione che l'attività tecnica spesso contrastava con attività illegali sul territorio e quindi era necessario che il forestale fosse investito di qualifiche di P.S.e di P.G..

Quale corpo tecnico sin dal 1948 ha avuto la facoltà di esprimere rappresentanze sindacali proprie che si sarebbero,in seguito se ritenuto necessario, relazionate con sigle sindacali nazionali.

Quindi dal 1948 il CFS è un corpo tecnico con funzioni di polizia, ha svolto e svolge un rapporto di prossimità con le popolazioni rurali e gli Enti periferici (Comune e Provincia) , in molti comuni è stato l'unico rappresentante dello Stato sul territorio.

E' il caso di precisare che i Comandi Tutela sono stati istituiti nel 1986 (Noe) e 2001 (Ambiente) ben quasi quaranta anni da quando il CFS aveva iniziato a svolgere le funzioni previste dalla legge sulla montagna (1952 n.991) dal primo e secondo piano verde (1961 e 1966 n. 454), cioè ha svolto attività tecniche di progettazione e realizzazione di sistemazioni idraulico-forestali, di rimboschimento, di miglioramento dei prati pascolo di alta montagna.

Il personale del Comando tutela Ambiente, poche centinaia (vedere internet) è specializzato in legislazione e cultura ambientale e per la parte tecnico-scientifica si avvale dell'APAT, dell'ARPA e del SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE.

Tutto il personale del CFS, invece, è specializzato in selvicoltura, assestamento forestale, dendrometria, botanica, zoologia, micologia, sistemazioni idraulico-forestali sia a livello di progettazione che a livello di collaudo: è specializzato nella tutela delle aree protette e dei parchi nazionali, nella tutela e conservazione della biodiversità, dei boschi da seme attraverso studi e ricerche finalizzate all'acquisizione

ed elaborazione di dati relativi ai serbatoi di carbonio, all'emissione di CO₂;; svolge attività di antibraconaggio (diurno) ed infine attività tecnico scientifiche di supporto nell'attività didattica nelle scuole primarie.

Il raffronto è molto semplice sarebbe stato sufficiente un pizzico di buona volontà per evitare di presentare un quadro distorto sulla reale opportunità di effettuare questa fusione a freddo.

Non si può, ad esempio, rapportare questo assorbimento a quanto è stato realizzato tra INPDAP e INPS.

Orbene, a questo punto, è il caso di domandarsi dove, i relatori e tanti altri parlamentari ed alti funzionari dello Stato, hanno potuto vedere analogie tra il lavoro svolto dal CFS e quello svolto dall'ARMA. Questi due Corpi hanno in analogia solo la parola ambiente nell'accezione più ampia che si può dare a questo termine.

E' anche il caso di fare una considerazione sulle modalità di svolgimento del servizio d'istituto svolto sul territorio, può essere preso la tipologia di vestiario adottato: il personale dell'Arma, durante il normale controllo del territorio, indossa la divisa di ordinanza (giacca, pantaloni e scarpe da passeggio) il personale forestale indossa, invece la divisa da campagna (tuta mimetica e scarponi), come si può pensare di assorbire i forestali nel Comando stazione dei Carabinieri quando i servizi espletati sono completamente differenti. Sicuramente il servizio forestale verrà svolto da altri soggetti con una evidente aggravio di spesa pubblica.

Tutto ruota intorno ad una errata interpretazione di leggi esistenti, di compiti e competenze definite in modo esaustivo ma sconosciute forse involontariamente.

La professionalità forestale e quella dell'Arma non sono comparabili pertanto l'assorbimento è inconcepibile.

Il ministro Martina ha esternato in data 21-1-16 la possibilità di realizzare una riorganizzazione del CFS all'interno dell'Arma; realizzare una struttura operativa a se stante alla diretta dipendenza funzionale del Comandante dell'Arma organizzata come la polizia stradale o ferroviaria della Polizia di Stato.

Questa ipotesi non poteva essere praticabile ed il Ministro lo avrebbe dovuto sapere per due motivi fondamentali: 1) la struttura periferica sul territorio ovvero il comando stazione forestale che secondo l'ipotesi del Ministro dovrebbe essere una struttura del CFS, invece nel D.Lgvo del 1-2-16 non è previsto. La domanda è perché nel decreto non si parla mai del futuro dei comandi stazione forestali? Il personale sarà alle dipendenze del Comandante della stazione senza conoscere le regole di ingaggio,

faranno i forestali oppure i carabinieri alla faccia delle deleghe legiferate dal Parlamento.